

# MANNA PER OGGI – GENNAIO / FEBBRAIO 2020



www.donnecristianenelweb.it



---

Le meditazioni sono state scelte e tradotte dal francese da  
**Anna Vannini** - 1annavannini@gmail.com

---

© Pagine stampabili per uso personale.  
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore  
o con "Donne cristiane nel Web".

**Archivi alla pagina web** <http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm>

---

**“Ma uno degli anziani mi disse:  
«Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda,  
il discendente di Davide, ha vinto».”**

Apocalisse 5:5

## UNA PAROLA FINALE

In questo ultimo giorno dell'anno guardiamo al futuro e ci chiediamo: sarà questo l'anno del ritorno di Cristo? Se sí, sperimenterai per la prima volta come ci si sente ad essere puri e senza macchia. Vedrai la persona che ami camminare senza zoppicare. Vedrai il sopravvissuto ad un ictus che cammina senza bastone. Vedrai i membri della tua famiglia e gli amici tutti insieme, come Dio intendeva che fossero.

Le loro caratteristiche migliori brilleranno radiose, e i loro tratti peggiori se ne saranno andati col vento. Nessun livido su tua figlia, libera dai ceppi di un matrimonio fatto di abusi. Niente pensieri confusi, niente malattie mentali, niente morbo di Alzheimer.

Vedrai che lezioni angeli e demoni avranno imparato su Dio osservandolo al lavoro in tua madre che languiva in quella casa di cura. Rimarrai stupito di come la tua perseveranza nel dolore avrà avuto delle conseguenze fragorose nella vita di persone delle quali tu non sai nemmeno che l'avessero osservata. Rimarrai sbalordito nel vedere come la tua resistenza nell'afflizione avrà costretto altri, che a mala pena conoscevi, a prendere decisioni difficili su Dio e sulla sofferenza. Oh, che giorno meraviglioso sarà!

Se in quest'anno hai affrontato un'angoscia profonda o una delusione, prendi incoraggiamento dal fatto che presto l'Agnello che siede sul trono, il Leone della tribù di Giuda, trionferà. Ogni lacrima sarà asciugata. Lascia che questo fatto t'incoraggi per le settimane e i mesi futuri. Rinfresca e rinnova il tuo impegno ad approfondire il tuo cammino con Gesù Cristo nel nuovo anno, assicurandoti **«una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi»** (1 Pietro 1:4).

*“Signore Gesù, aspetto con impazienza il giorno in cui riceverai lodi, onori e gloria senza fine per la Tua grazia stupenda.*

*Grazie per aver preservato la mia vita lungo tutto quest'anno e perché infondi grazia fresca nel mio cuore per onorarti e ubbidirti nell'anno prossimo.”*

## JONI EARECKSON TADA

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

---

## **“Alzo gli occhi verso i monti...”**

Salmo 121:1

### **FARE IL PUNTO ALL'INIZIO DELL'ANNO** (prima parte)

È appena trascorso un altro anno.

Se pensiamo al nostro passato la parola EBENEZER (Dio ci ha soccorsi fino qui) ci ritorna in mente, nei nostri cuori e nelle nostre coscienze. I passi falsi non sono mancati, eppure c'è tanta Grazia, tanti grazie! Concedimi come a qualcuno la cui corsa sembra quasi conclusa, di attirare l'attenzione su quanto il Signore gli ha messo in cuore.

#### **1. UTILIZZO DEGLI SCRITTI DI EDIFICAZIONE**

Una è il ministero scritto, prezioso e abbondante che ci hanno consegnato i nostri conduttori del 19° e 20° secolo che ha già arricchito le generazioni del grande Risveglio. Preghiamo perché vi attingano a loro volta dei giovani credenti, finché il Signore non ritornerà. Ma che queste nuove generazioni non dimentichino mai che **“la lampada al mio piede”** e **“la luce sul mio sentiero”** non sono cose che si imparano passivamente. Gli scritti dati un tempo sono di grandissima importanza, Dio li ha dati una volta per tutte, sono insostituibili e ci riportano sempre alla fonte, la Parola di Dio.

Lasciamo ad Essa tutto il posto, come Parola vivente.

#### **2. RADUNO DI CREDENTI NEL NOME DEL SIGNORE**

D'altra parte, temiamo tutto quello che è stato aggiunto alla semplicità della riunione di due o tre nel Suo Nome, e alle risorse e mezzi infiniti che vi sono collegati: la presenza del Signore, l'azione e l'unzione dello Spirito Santo, la Parola, la preghiera.

Ci sono moltissime organizzazioni parallele, tante comunità che, per buoni che siano i loro obiettivi, sono comunque fondate su altri principi che non l'unità del corpo di Cristo, sono altrettanti pericoli che rischiano di portare i santi sul percorso organizzato, strutturato e pianificato della “setta”. Non perdiamo mai di vista che cos'è la Chiesa universale, che cos'è il riunirsi nel Nome del Signore, proprio per rendere testimonianza alla sua realtà.

Così **“io alzo gli occhi verso i monti...”** sono parole simbolo della potenza immutabile di Dio e della Sua grazia – da cui proviene l'aiuto.

(segue)

**PAUL FUZIER**

Tratto da <https://www.bibliquest.net>

---

## **“Alzo gli occhi verso i monti...”**

Salmo 121:1

### **FARE IL PUNTO ALL'INIZIO DELL'ANNO** (seconda parte)

3 Montagne della Scrittura

E verso **“la montagna di Dio”** che l'Eterno chiama Mosè (Esodo 19 :3 e 24 :12-18) e che il Signore chiama i suoi (Marco 3 :13-14). Ardua da scalare, da quanto sono pesanti i fardelli che ci frenano in quest'ascensione.

Da lassù ammiriamo il paese (NEBO, Deuteronomio 34:1-4) e il popolo nel suo insieme (PEOR, Numeri 23:28 e 24:2).

È EBAL dove Cristo ha subito la maledizione di Dio al posto nostro; ed è GERIZIM (Deuteronomio 27:12-13) da dove provengono tutte le benedizioni, quelle di cui siamo benedetti in alto, nei luoghi celesti.

MORIA... là dove Dio non ha risparmiato il Suo proprio Figlio, anche là dove la grazia ha incontrato il giudizio, sicuro fondamento dell'abitazione di Dio sulla terra (Genesi 22:2, 2 Samuele 24:16 e 2 Cronache 3:1). E la legge di questa casa dell'Eterno, è proprio la «sommità del monte» (Ezechiele 43:12), un luogo stretto ed elevato – moralmente tutto al contrario dei bassifondi dove tutto si mescola, perché c'è posto e si sta larghi.

E SION, montagna della grazia regale (Salmo 2:6), si scopre ai nostri occhi mostrando un futuro di benedizioni per Israele e le nazioni.

Lassù, sul **“monte santo”** (2 Pietro 1:17-18) consideriamo Cristo nella sua gloria, nella sua bellezza e ammiriamo il percorso che hanno tracciato i piedi del **«messaggero di buone notizie, che annuncia la pace, che è araldo di notizie liete, che annuncia la salvezza...»** (Isaia 52:7)

Rimaniamo sulla montagna per **«vedere Gesù solo»** (Marco 9:8), il più lontano possibile dai clamori del mondo, dalle discordie e dalle grida (Esodo 32:17-19); il più vicino possibile alle nubi, là dove saremo rapiti all'incontro del Signore nell'aria – nella posizione morale più adeguata per attenderlo.

Allora, **«alzo gli occhi verso i monti»** e aspetto (Salmo 1:1), alziamo gli occhi assieme e... aspettiamo, aspettiamo assieme...!

(fine)

**PAUL FUZIER**

Tratto da <https://www.bibliquest.net>

---

**“Infatti quelli che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo e hanno gustato la buona parola di Dio e le potenze del mondo futuro, e poi sono caduti, è impossibile ricondurli di nuovo al ravvedimento perché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figlio di Dio e lo espongono a infamia.”**

Ebrei 6:4-6

**“Se infatti, dopo aver fuggito le corruzioni del mondo mediante la conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, si lasciano di nuovo avviluppare in quelle e vincere, la loro condizione ultima diventa peggiore della prima. Perché sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo comandamento che era stato dato loro. È avvenuto di loro quel che dice con verità il proverbio: «Il cane è tornato al suo vomito», e: «La scrofa lavata è tornata a rotolarsi nel fango.»**

2 Pietro 2:20-22

**COSA DICE LA SCRITTURA?** (prima parte)

**Il passaggio di Ebrei 6:4-6, dove si tratta di quelli che sarebbero «caduti» dopo aver «partecipato allo Spirito Santo», implica che qualcuno che è stato suggellato dallo Spirito Santo può perdere la salvezza?**

Cosa significa **“si lasciano avviluppare”** dopo aver **“conosciuto la via della giustizia”** (2 Pietro 2:20-22)?

Nulla può contraddire una dichiarazione chiara e positiva delle Scritture. Ora, leggiamo nel capitolo 4 dell'epistola ai Galati: **«E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: “Abbà, Padre”.»** Nell'Ecclesiaste è anche scritto **«quel che Dio fa è per sempre»** (3:14)

Il sigillo dello Spirito non è su tutta l'opera di Dio?

Le tre persone divine vi partecipano: Cristo ha operato la redenzione in virtù della quale Dio ci fa diventare suoi figli, poi lo Spirito Santo è il sigillo di quest'opera. Non può

sigillare un incredulo. Ma un vero credente è suggellato dallo Spirito Santo, perché possa godere pienamente della relazione in cui Dio lo ha fatto entrare, e che si avvicini a Dio nella gioia e la fiducia della fede (Efesini 2:18).

In merito ai passi citati, quello della 2a lettera di Pietro non presenta alcuna difficoltà, perché si tratta solamente della conoscenza della via della giustizia, senza che entri in gioco il fatto di essere rigenerati o **"nati di nuovo"**.

Una conoscenza di questo tipo può essere solamente intellettuale.

L'esempio dato lo prova: si potrebbe lavare una scrofa, ma rimarrebbe sempre una scrofa. Un lavaggio di questo tipo è solo esteriore, come lo era la giustizia di cui si vantavano i farisei (Matteo 23:25-28).

Una scrofa non è una di queste pecore di cui il Signore ha detto: **"Le mie pecore ascoltano la mia voce"**.

(segue)

TRATTO DA «QUE DIT L'ECRITURE»

---

**"Se infatti, dopo aver fuggito le corruzioni del mondo mediante la conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, si lasciano di nuovo avviluppare in quelle e vincere, la loro condizione ultima diventa peggiore della prima.**

**Perché sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo comandamento che era stato dato loro.**

**È avvenuto di loro quel che dice con verità il proverbio: «Il cane è tornato al suo vomito», e: «La scrofa lavata è tornata a rotolarsi nel fango».**

2 Pietro 2:20-22

**COSA DICE LA SCRITTURA?** (seconda parte)

Cosa significa **"si lasciano avviluppare"** dopo aver **"conosciuto la via della giustizia"** (2 Pietro 2:20-22)?

L'altro passaggio è più difficile per via delle parole **"fatti partecipi"** che ha due significati:

- una partecipazione intima, come quando si tratta di una natura o di un carattere, così come possiamo dire di un figlio che partecipa alle qualità che hanno contraddistinto il padre.
- Poi c'è una partecipazione esteriore nel senso di un associato che partecipa agli utili o alle perdite di un'azienda.

La lingua greca ha due parole distinte per esprimere questi due concetti, quello adoperato nel capitolo 6 dell'epistola agli Ebrei è lo stesso che altrove è tradotto con **"compagni"**.

Si tratta pertanto di **un'associazione o una partecipazione esteriore**.

Possiamo prendere Giuda come esempio solenne di questo tipo di partecipazione. Infatti, egli aveva accompagnato il Signore; era stato mandato come gli altri apostoli per predicare e guarire le malattie. Fino all'ultima cena, nessuno considerava Giuda capace di tradire il Signore. Gesù solo sapeva che era **"figlio della perdizione"**.

Nel passaggio di Ebrei 6:4-6 non è menzionata né la conversione, né il pentimento, né la vita, né la nuova nascita, ma semplicemente l'essere stato **"illuminato"** e aver gustato la buona parola di Dio e le cose che il Signore faceva.

È possibile che questo non vada oltre l'intelligenza o i sentimenti naturali. Se la coscienza non è raggiunta, prima o poi giungerà una caduta, e l'assenza di un'opera avvenuta nell'anima verrà allora messa in evidenza.

(fine)

TRATTO DA «QUE DIT L'ECRITURE»

---

**«La farina nel vaso non si esaurì,  
e l'olio nel vasetto non calò,  
secondo la parola che il SIGNORE  
aveva pronunciata per bocca d'Elia.»**

1 Re 17:16

### **LA FEDELTA' DELL'AMORE DIVINO**

Consideriamo la fedeltà dell'amore divino. Notiamo come questa donna aveva un bisogno quotidiano. Doveva nutrire sé stessa e suo figlio in tempo di carestia; ed ora era anche arrivato il profeta e doveva essere nutrito. Ma benché il bisogno fosse triplo, la farina non mancò, perché aveva una riserva costante. Ogni giorno, lei andava al vaso ed ogni giorno trovava la stessa quantità.

Tu caro lettore, hai dei bisogni quotidiani e visto che tornano costantemente, puoi temere che il vaso della farina sia vuoto un giorno e che l'orcio dell'olio possa esaurirsi. Ma sii certo che, secondo la Parola di Dio, questo non accadrà. Ogni giorno, benché porti la sua pena, produrrà anche una sua provvista; e quand'anche vivessi a lungo come Matusalemme, e se i tuoi bisogni fossero numerosi come la sabbia del mare, la grazia e la compassione di Dio saranno costanti nelle tue necessità, e non conoscerai veramente la carestia.

Nei tre anni in cui avvenne il miracolo della vedova, non una nube apparve nel cielo, e le stelle non versarono neppure una lacrima di rugiada sulla terra dei malvagi: carestia, desolazione e morte fecero salire dalla terra un urlo selvaggio, ma quella donna non ebbe mai fame, e poteva rallegrarsi della sua abbondanza.

Accadrà lo stesso per te: vedrai la speranza del malvagio perire, perché si confida nella propria forza; vedrai l'orgoglio della speranza del fariseo vacillare, perché costruisce la sua speranza sulla sabbia; vedrai anche i tuoi piani ed i tuoi progetti svanire e seccare al sole, ma troverai rifugio tra le rocce: «il suo pane gli sarà dato, la sua acqua gli sarà assicurata.» (Isaia 33:16)

E meglio per te avere Dio come guardiano, che possedere la banca d'Italia. Potrai esaurire le ricchezze dei nababbi, ma le ricchezze infinite di Dio non si esauriranno mai.

**C.H.SPURGEON**

---

**«Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo,  
è necessario che siate afflitti da svariate prove,  
affinché la vostra fede, che viene messa alla prova,  
che è ben più preziosa dell'oro che perisce,  
e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode,  
di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo.»**

1 Pietro 1:6-7

### **SEI IN UNA FORNACE ARDENTE?**

Se tu potessi dialogare con i tre giovani Ebrei della fornace ardente, gli amici di Daniele, forse ti racconterebbero i fatti in questo modo:

«Il fuoco ci circondava. I nostri vestiti erano in fiamme, ma eravamo stupiti nel constatare che la nostra pelle non era toccata. Non comprendevamo cosa stesse accadendo. Poi qualcosa si mosse nella cenere, e ci accorgemmo di non essere soli! D'un tratto apparve attraverso il fumo, una luce, una presenza luminosa.

Non abbiamo mai saputo quale fosse il Suo nome. Non ce l'ha rivelato. In realtà non ha detto nulla, ma il fatto di sapere che Lui fosse presente, ci ha confortato molto. La Sua presenza ci proteggeva in mezzo alla prova.

No, il fuoco non si è spento. Continuava a bruciare, ma la luminosità delle fiamme era oscurato dallo splendore della Sua presenza.

Non l'abbiamo più rivisto; è apparso solo nel momento in cui ne avevamo più bisogno! Ma una cosa è certa, se ci riflettiamo, siamo così felici che le guardie ci abbiano allontanati dalla presenza del male, personificato nel re e ci abbiano portato alla presenza del Giusto! Perché in Sua presenza abbiamo imparato che **«Nessuna arma fabbricata contro di te riuscirà»** (Isaia 54:17)

Oggi ti trovi nella fornace ardente? Se sì, ricordati che non sei solo: Egli è con te! Allora fatti coraggio! Quando te ne tirerà fuori, tu Lo conoscerai meglio, avrai ancora più fiducia in Lui e potrai raccontare delle esperienze che valgono la pena di essere ascoltate!

### TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOURD'HUI" - BOB GASS

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**«Tu invece hai seguito da vicino il mio insegnamento, la mia condotta, i miei propositi, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia costanza, le mie persecuzioni, le mie sofferenze...**

**Tu, invece, persevera nelle cose che hai imparate e di cui hai acquistato la certezza, sapendo da chi le hai imparate...**

**Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta le sofferenze, svolgi il compito di evangelista, adempi fedelmente il tuo servizio.»**

Timoteo 3:10,14, 4:5

### UN SENTIERO IN MEZZO ALLE TENEBRE

Noi stiamo vivendo i tempi difficili che l'apostolo descrive in questa epistola. Gli uomini che costituiscono la cristianità hanno nelle mani la Parola di Dio, cioè la verità. Essi possiedono questa "verità" che è la forma, o piuttosto il potere formativo della pietà, ma non la usano per spingere le anime, comprese le loro, verso la pietà: ne hanno rinnegato la potenza, perciò coloro che ammaestrano, imparano senza raggiungere la conoscenza della verità. La cristianità attuale è dominata dalla corruzione morale di cui l'apostolo dipinge un triste quadro (3:6-7), e dalla corruzione spirituale di uomini che resistono alla verità, essendo corrotti nel loro giudizio (3:8).

Di fronte ad un ritratto della cristianità dalle tinte così fosche, è consolante sapere che Dio ci ha tracciato un sentiero luminoso in mezzo alle tenebre. I figli di Dio sono chiamati a seguire questa strada individualmente, come Timoteo; essa è la via secondo il cuore di Dio e in essa Gesù Cristo può essere onorato ed esaltato come nei giorni migliori della storia della Chiesa.

Vi sono tre cose che caratterizzano la via del testimone vero in mezzo ad una tale rovina. Vengono introdotte da Paolo dalle parole: **«Ma tu...»** o **«Tu invece...»**

1° - **«Tu invece hai seguito da vicino il mio insegnamento...»**: cioè "tu non ti sei limitato a conoscerlo; te ne sei appropriato al punto che è diventato parte di te; l'hai seguito e messo in pratica". Lo scopo dell'apostolo era Cristo nella gloria, e faceva una sola cosa: dimenticando le cose passate, correva in avanti cercando di raggiungerlo. La sua fede, la sua pazienza, camminavano appaiati con l'amore, con questo amore che sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, anche a prezzo di sofferenze e persecuzioni.

Tutto questo si riassume in una parola per Timoteo: egli realizzava il suo cristianesimo, espresso nella parola, negli insegnamenti e nella vita dell'apostolo.

2° - **«Tu, invece, persevera nelle cose che hai imparate...»** Timoteo viene esortato a vivere in quelle cose, a non separarsene in alcun modo, tenendo ferma l'assoluta ispirazione delle Scritture, perché in esse l'uomo di Dio è compiuto perfettamente in ogni opera buona.

3° - **«Ma tu adempi fedelmente il tuo servizio...»** Ognuno di noi è esortato a compiere il proprio servizio fino alla fine, senza sconfitte, proprio come Timoteo che aveva sotto gli occhi la testimonianza dell'apostolo che si avvicinava alla fine.

Che ognuno di noi possa dire come Paolo e Timoteo: "Ho compiuto pienamente il mio servizio!"

## H. ROSSIER

---

**«Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?" Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti". Ed egli disse loro: "E voi, chi dite che io sia?" Simon Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".»**

Matteo 16:13-16

### CHI È GESÙ PER TE?

Mi auguro che tu conosca Gesù. Vi sono due modi di conoscerlo:  
posso conoscere molte cose che Lo riguardano,  
posso conoscerLo personalmente.

Nella prima ipotesi, si possono avere di Lui delle conoscenze bibliche, perché la Bibbia ci dice chi è Gesù, oppure si possono avere delle informazioni errate. Si possono conoscere solo alcuni aspetti della persona di Gesù, ad esempio il fatto che era un profeta straordinario, pur negandone la sua divinità.

Molte persone hanno un'opinione personale di Gesù: un umanista, un rivoluzionario, un filosofo, un capo religioso carismatico, un uomo che ha lasciato un segno nella storia, ecc... nel testo introduttivo qualcuno pensava fosse la reincarnazione di qualcun altro!

Ma Pietro ha una rivelazione straordinaria da parte dello Spirito Santo, perché descrive Gesù come il Messia che doveva venire e come il Figlio del Dio vivente! Nulla a che vedere con un semplice profeta o con un capo religioso. Egli è il compimento di tutte le aspettative profetiche ed il Dio che si fa uomo: l'incarnazione e non la reincarnazione.

**«Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.»** (1Timoteo 3:16)

La carne ed il sangue non possono comprendere questo. Perciò per incontrare e scoprire chi è realmente Gesù, si deve essere sotto l'azione soprannaturale dello Spirito Santo.

Ti pongo una domanda: conosci chi è Gesù secondo tutto il Vangelo e solo secondo il Vangelo? Conosci personalmente Gesù? È il tuo intimo amico?

Quanto a me, conosco personalmente Gesù come Salvatore, Signore, Maestro e come Colui che mi rivela il Padre. Credo a tutto ciò che la Bibbia insegna a suo riguardo.

### TRATTO DA "LA PENSÉE DU JOUR" - BERTRAND COLPIER

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

---

**«Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo.»**

1 Giovanni 3:1

***“Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a Lui.”***

Romani 8:9

### ***IL DILEMMA DI PINOCCHIO... BURATTINO DI LEGNO O FIGLIO DI DIO?***

L'uomo è una marionetta vivente che ha l'illusione della libertà. - Felix Le Dantec

In tutta la storia di Pinocchio, quella vera non quella rivisitata da Disney, una marionetta intagliata nel ciocchi di legno per scaldarsi lotta contro le sue brutte inclinazioni che gli impediscono di diventare un autentico bambino, in carne e ossa. Le buone decisioni che prende, capitolo dopo capitolo, si rivelano sempre cocenti sconfitte. Solo l'intervento di una "fata buona" gli consente di uscire da quel circolo vizioso.

Questa storia educativa, che ha lo scopo di incoraggiare i bambini ad andare a scuola – gli crescono le orecchie d'asino quando bigia la scuola – è anche una bella allegoria per parlare delle relazioni fra umani e il proprio Creatore. La si potrebbe applicare all'incontro iniziale, quello che ci fa scoprire la nuova nascita e consente allo Spirito di venire a dimorare in noi. Eravamo marionette nelle mani del nostro ego decentrato, incapaci di soddisfare le esigenze della santità divina, e siamo stati liberati, perdonati, riportati alla vita.

Ma per tutti coloro che hanno già sperimentato questa prima volta, c'è un'altra applicazione che sarà utile meditare.

Diventando figli di Dio, grazie a quanto Cristo ha compiuto per noi, siamo stati riconnessi mediante il suo Spirito con la vita che emana con potenza dalla Trinità. Una vita che scaturisce dal cuore di Dio come un fiume impetuoso e che chiede solo di riempirci, fino a che trabocchiamo sugli altri prima che il troppopieno ritorni al cuore di Dio in regalo di gratitudine.

Ciononostante, non sperimentiamo questa pienezza di vita senza desiderarla e soprattutto senza acconsentirvi; fedele ai suoi principi, il nostro Dio non ci impone nulla. Egli si accontenta di risvegliarci, di attirare la nostra attenzione, di suscitare il nostro interesse con molteplici presenti che ci offre giorno dopo giorno. Sfortunatamente, agitati, occupati, preoccupati, obnubilati addirittura dalle nostre minuscole esistenze, siamo spesso ciechi. Ciechi e sordi.

Questo doppio handicap spirituale ci conduce a ritornare dei burattini; burattini della colpevolezza, del legalismo, ma anche dell'attività, addirittura dell'iperattività. "Agitiamo" la nostra vita come un marionettista tira i fili del suo burattino, per simulare una vita con Dio che non ha nulla di naturale.

E, ovviamente, prima o poi ci prendono i crampi. Ci stanchiamo di dover ancora e ancora tirare sempre gli stessi fili e poi stiamo sempre peggio col sentimento di essere degli impostori.

Eppure, la soluzione è così semplice... da esserne complicata. Essa deriva da una frase: "non fare nulla". Non fare nulla per agitare il fantoccio, ma fare tutto per semplicemente essere, essere pienamente connesso a Dio, a quel flusso di vita che chiede solo di irrigarci. I bambini non hanno nessun programma per essere attivi, lo sono perché sono vivi; le occupazioni – che siano ragionevoli o no – se presentano ad essi perché sono in vita, disponibili, curiosi, svegli, non coscienti di loro stessi...

Se sei, come me, stanco, un po' disgustato da una vita di burattino cristiano, perché non provare qualcos'altro? Una vita da figlio di Dio, dipendente da suo Padre per la propria energia e la sua soddisfazione interiore. Dove ci porterà questo? Non ne ho la minima idea, ma molto probabilmente nella sua volontà e nelle azioni giuste e buone che Egli ha preparate in anticipo perché le pratichiamo. Una vita entusiasmante energizzata e condotta dallo Spirito di verità che abita in noi. È Lui la nostra "fata buona"!

Philip, conosciuto anche come un burattino stanco, felice di scoprire la vita di un vero figlio di Dio.

**PHILIP RIBE** - © Diritti riservati. Philip Ribe: [www.philip-ribe.com](http://www.philip-ribe.com)

### **TRATTO DA "LA PENSÉE DU MOIS"**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.bible-ouverte.ch>

---

***"Siate sempre gioiosi; non cessate mai di pregare;  
in ogni cosa rendete grazie,  
perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi."***

I Tessalonicesi 5:16-18

### **TROVARE LA VOLONTÀ DI DIO**

È difficile che un cristiano non abbia guardato al proprio futuro senza chiedersi: "Qual è la volontà di Dio per la mia vita?" Il testo di oggi può essere breve e dolce, ma contiene tutte le risposte di cui hai bisogno.

Sii gioioso. Prega di continuo. Rendi grazie. Perché questa è la volontà per te in Cristo Gesù.

"Ma tu non conosci le mie circostanze" mi dirai. "Come posso essere grato per il dolore e l'angoscia?"

Dio non ti sta chiedendo di essere grato ma di rendere grazie. C'è una grande differenza tra sentirsi riconoscenti e rendere grazie. Una risposta riguarda le emozioni, l'altra la tua volontà.

Confidare in Dio non ha nulla a che vedere con sentimenti di fiducia.

E poi, Dio non ti sta chiedendo di rendere grazie per i momenti difficili, solo di rendere grazie in essi. Di rendere grazie perché Egli è sovrano... perché ha il controllo... perché ti dà grazia e pace... e sta pianificando tutto per il tuo bene e la Sua gloria.

Il testo di oggi è diventato la mia ancora appena sono diventata paralizzata. Ho stretto i denti, ho spinto da parte i sentimenti di disperazione e, volontariamente, ho reso grazie per ogni cosa, dalla fredda pappetta di mais dell'ospedale a colazione, alle estenuanti ore quotidiane di terapia fisica. Molti mesi dopo è avvenuto un miracolo. Ho iniziato a sentirmi grata. Il mio migliore atteggiamento mi ha resa capace di rendere grazie per cose più grandi. Più tardi è successo un altro miracolo: ero in grado di rallegrarmi nella sofferenza.

Trovare il volere specifico di Dio per la mia vita è stato incidentale. Mi è capitato facendo di I Tessalonicesi 5:16-18 l'ancora quotidiana della mia anima.

Sii sempre gioioso, prega di continuo, rendi grazie in ogni circostanza e Dio muoverà cielo e terra per spingerti in avanti nella Sua volontà. Qualsiasi cosa succeda, qualsiasi cosa tu decida, avrai ogni fiducia di essere completamente incentrato nella Sua volontà per la tua vita.

*"Voglio trovare la Tua volontà per la mia vita, o Signore. In altre parole... voglio trovare il Tuo cuore."*

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

---

**«Ma la via che io batto egli la conosce;  
se mi mettesse alla prova, ne uscirei come l'oro.»**

Giobbe 23:10

### **OGNI CAPOLAVORO HA UN SUO STILE**

Smetti di paragonarti agli altri.

Dio ha un piano per te assolutamente unico e personale.

I Suoi metodi sembrano a volte duri e i Suoi insegnamenti difficoltosi, ma vale sempre la pena di aspettare il risultato dei Suoi interventi.

Egli non gioca con i Suoi figli: vuole solo compiere i Suoi disegni nelle nostre vite e tutto ciò che ci chiede di fare è di *“avere fiducia in Lui ed ubbidirGli”*.

È molto semplice! Giobbe ha detto: **“La via che io batto egli la conosce”**.

La via che stai seguendo è quella che ha scelto per te. Anche quando non sai dove si trova, Lui sa sempre dove tu ti trovi, perché non ti lascia un istante con gli occhi. Che conforto!

Ascolta: **«...se mi mettesse alla prova»**. Ciò significa che Dio ha fissato un tempo per provarti ed un tempo per farti uscire dalla prova. Non sei felice che sia Dio a provarti e non gli uomini? Avresti fiducia in un'altra persona, diversa da Dio, per farti traversare la prova? IO NO!!!

Giobbe ha dichiarato: **«...ne uscirei come l'oro»**. Quando Dio avrà fatto fondere tutte le tue impurità, tu brillerai! Il processo di trasformazione precede sempre la promessa! Quando tutte le impurità saranno eliminate e tutti i tuoi timori dissipati, alcuni si chiederanno come un vaso di una simile purezza e bellezza ha potuto essere modellato con dei materiali così poveri!

### **TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” DI BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

---

**«Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre e la moglie, i fratelli e le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo...**

**Così dunque ognuno di voi, se non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo.»**

Luca 14:26-27, 33

### **ESSERE DISCEPOLI PER FARE DEI DISCEPOLI (prima parte)**

#### **CHE COS'È UN DISCEPOLO?**

Se, per rispondere a questa domanda, apri un dizionario avrai letto che un discepolo è un allievo; è il senso del latino *“discipulus”* che si trova all'origine del nostro vocabolo discepolo. Un discepolo, dice ancora il dizionario, è una persona che riceve l'insegnamento di un maestro.

I discepoli di Gesù sono i suoi allievi, i Vangeli riportano alcune delle loro esperienze. Da ventuno secoli, i discepoli di Gesù non hanno mai smesso di andare alla scuola del loro Maestro. Dichiararsi cristiani, significa professare di credere e seguire Gesù. Nel mondo relativista in cui viviamo, è assolutamente capitale che ogni cristiano abbia chiaro in mente quali sono le implicazioni di questa dichiarazione. Gesù ha chiaramente enunciato le condizioni da riempire per essere suo discepolo:

**«Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre e la moglie, i fratelli e le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo... Così dunque ognuno di voi, se non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo.»** (Luca 14:26-27, 33)

Fra i versetti 27 e 33, Gesù dà due esempi significativi: quello dell'uomo che, prima di costruire, calcola i costi, e quello del re che, prima d'intraprendere la battaglia, esamina il rapporto di forze opposte delle truppe schierate; essi sottolineano entrambi la necessità di essere consapevoli del prezzo da pagare per essere discepolo.

### **ESSERE DISCEPOLI DI GESÙ CRISTO**

Gesù dice la verità, non coltiva mai illusioni in quelli che lo ascoltano. Essere Suo discepolo costa molto: *“solamente”* rinunciare a tutto per seguirlo; è chiaro e limpido, bisogna saperlo e ricordarcene. Il discepolo deve dare la precedenza al suo Maestro e mettere la propria famiglia in secondo piano. Deve rinunciare a tutto ciò che possiede, anche la stessa vita. Deve prendere ogni giorno della sua croce e seguire così il suo Maestro. Essere discepoli di Gesù Cristo è tutto tranne che un passatempo! Se non vedi quello che Egli ha fatto, non seguirai un Maestro così. Gesù non ha mai predicato la facilità. Il prezzo salato lo ha pagato prima ancora di indicarcelo.

***«...pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.»*** (Filippesi 2:6-7)

Prima di chiamarci a rinunciare a tutto, il Figlio ha rinunciato alla sua gloria, ha lasciato il Padre, si è fatto uomo e si è reso ubbidiente fino alla morte. La sua croce, luogo d'incontro fra il Dio santo e l'uomo peccatore, è la porta che dà accesso al cammino della vita, una via stretta e diritta, l'unica che consente a chi la intraprende di venire al Padre, come ha detto Gesù: ***«Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.»*** (Giovanni 14:6)

Essere discepolo di Gesù Cristo significa abbandonare la via larga e facile che si traccia l'uomo autonomo, per prendere quella stretta e diritta che va dalla croce al Padre. Significa vegliare sempre e non deviare, mettere una croce sul mondo e sapersi crocefissi per lui, tenere fermamente le promesse di Dio, vivere solo per Lui e attraverso Lui. L'allievo che siamo chiamati ad essere non supererà mai il Maestro; le sue sofferenze sono anche la nostra parte, sono inevitabili, ma per il discepolo come per il Maestro, esse precedono la gloria (***rileggi quello che dice Paolo in Romani 8:18***).

Riflettendo sul prezzo da pagare per essere discepoli di Gesù Cristo, è meglio ricordarci quello che Egli ha affermato al termine del Sermone sul monte: ***«Non chiunque mi dice: Signore, Signore! Entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.»*** (Matteo 7:21) E' impossibile essere discepoli in saldo! Se le nostre azioni non sono conformi alla volontà del Padre, c'è solo una soluzione: pentirci e ubbidire.

(segue domani)

**TRATTO DA “NOUS SOMMES DISCIPLES DE JESUS-CHRIST POUR FAIRE DES DISCIPLES”**

**- JEAN-PIERRE GOLAY**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.bible-ouverte.ch>

---

***«Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre e la moglie, i fratelli e le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo...***

***Così dunque ognuno di voi, se non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo.»***

Luca 14:26-27, 33

**ESSERE DISCEPOLI PER FARE DEI DISCEPOLI** (seconda parte)

**FARE DEI DISCEPOLI**

Essere discepoli di Gesù Cristo è quello per cui siamo chiamati; fare dei discepoli è la missione che Gesù ci ha affidato: **«Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente.»** (Matteo 28:19-20)

Da oltre 21 secoli ne abbiamo la prova: bisogna essere discepoli di Gesù Cristo per fare dei discepoli di Gesù Cristo. Quando non si verifica questa condizione, è sicuramente possibile fare dei discepoli, ma si tratta di discepoli di un uomo, di un movimento o di una setta.

Oggi, le ONG hanno superato largamente le missioni. Si parte con loro per qualche mese o qualche anno, portando aiuti materiali, tecnici, economici apprezzati. L'impresa è sicuramente lodevole, manca tuttavia l'essenziale: il Vangelo, perché solo Gesù Cristo può trasformare l'uomo in una nuova creatura. I nostri contemporanei hanno bisogno più che mai di conoscere Gesù Cristo.

È l'unica via che collega l'uomo a Dio, la verità che smaschera le utopie e libera dai legami occulti, la vita abbondante e inesauribile a cui aspira ogni essere umano.

Il nostro unico motivo di essere in questo mondo senza essere del mondo, è riflettere Gesù Cristo con le nostre vite, essere il profumo dell'amato Figlio del Padre fra gli uomini che ha così tanto amato. Fare di ogni nazione dei discepoli significa lavorare con Gesù Cristo che opera in noi, con noi e mediante noi, per incontrare, accogliere, insegnare a coloro che Egli mette sul nostro percorso.

Il mio desiderio profondo è vedere rifiorire la vocazione missionaria che il Signore ci ha rivolto. Riconosciamo che siamo più preoccupato dei nostri piccoli problemi che delle cose che riguardano il regno di Dio. Anziché spandere ci siamo spenti. È ormai tempo di risvegliarci, di pagare il prezzo per seguire Gesù Cristo e di condurre coloro che ci circondano a incontrarlo, credere in Lui e seguirlo a loro volta.

(fine)

**TRATTO DA "NOUS SOMMES DISCIPLES DE JESUS-CHRIST POUR FAIRE DES DISCIPLES"**

**- JEAN-PIERRE GOLAY**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.bible-ouverte.ch>

---

***“Voi però non siete nella carne ma nello Spirito,  
se lo Spirito di Dio abita veramente in voi.  
Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo,  
egli non appartiene a lui.”***

Romani 8:9

### **PICCOLI ATTI DI FEDELTÀ**

A volte pensiamo ai cristiani che servono il Signore in posti difficili e pericolosi compiendo imprese straordinarie per Lui e portandogli gloria.

Allora diciamo a noi stessi: *“Sì, ma io che cosa sto facendo? Come posso portare gloria a Dio nella mia routine quotidiana?”*

Amico mio, in realtà c'è un modo per farlo.

Considera questo: c'è un ampio divario fra quello che faresti normalmente e istintivamente, e quello che fai quando stai camminando nella Sua forza e nel Suo Spirito. Nel tuo io naturale ti potresti lamentare della tua routine o delle tue difficoltà.

Nella forza di Dio, comunque, ti mordi la lingua e rifiuti di borbottare perché riconosci Dio proprio in quelle situazioni.

La gloria di Dio sta nel divario fra queste due risposte! E il nostro Salvatore ne tiene conto, segnando questo divario sul nostro conto eterno. Non sono solo i grandi atti di fede che ottengono la Sua attenzione, anche i piccoli atti di fedeltà.

*“Padre, voglio che Tu tragga gloria attraverso il mio modo di vivere questo “giorno normale”.*

*Prego perché le persone vedano una differenza tra il modo in cui risponderai naturalmente e il modo in cui Tu mi rendi capace di rispondere per il Tuo Spirito. Che le persone che osservano la mia vita possano vedere quel divario e dare il merito a Te.”*

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

---

***«Beato l'uomo che sopporta la prova;  
perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita,  
che il Signore ha promessa a quelli che lo amano.»***

Giacomo 1:12

### **SII ONESTO CON TE STESSO**

Come puoi vivere in pace con te stesso, se infrangi i tuoi principi morali? Se le tue opinioni sono in contrasto con il tuo modo di vivere, come puoi rispettare te stesso? Tutti devono affrontare la prova, la tentazione, ma se non impari a controllarla, essa ti schiaccerà come un rullo compressore!

Ad esempio la frode fiscale appare agli occhi di molti come un fatto giustificabile: dopo tutto i governi sono tutti più o meno corrotti; spendono tutti male il denaro dei contribuenti; è normale dunque cercare di pagare il meno possibile le tasse! Ma sei soddisfatto di te stesso? Se cerchi di sottrarti alle tasse e perdi la tua onestà, vale la pena di farlo?

Considera Giuseppe: la moglie di Potifar era bella, giovane, sola e disponibile. Non si offrì una sola volta a Giuseppe: lo tentò per mesi, cercando di vincere poco a poco la sua resistenza! Ma Giuseppe rifiutò di ascoltare il richiamo della propria carne, preferì ascoltare la voce del suo spirito. Non si chiese: “Potrei approfittare dell'occasione senza portarne delle conseguenze?”, ma si chiese al contrario: “Come posso vivere in pace con me stesso se soccombo alla tentazione del desiderio?”

La famiglia che stai costruendo insieme oggi sarà quella che vivrai domani: ogni volta che rifiuti di soccombere ad una tentazione, è come se aggiungessi un mattone in più ai muri del tuo carattere ed al tuo valore morale.

Chiedi a Dio di condurre nella tua vita le persone che ti avvicineranno a Lui. Non dimenticare che non avrai 1000 possibilità di raggiungere lo scopo della tua vita: ne hai solo una!

### **TRATTO DA “LA PENSÉE DU JOUR” - BERTRAND COLPIER**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

---

***«Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore;  
li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua,  
quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.»***

Deuteronomio 6:6-7

### **UN GENITORE VERO**

Le due maggiori influenze esterne sui tuoi figli sono la musica e I MEDIA: entrambe minacciano costantemente i vostri valori spirituali.

Molti di noi non hanno alcuna idea del numero di ore che i nostri figli passano ad ascoltare e a guardare i media. Non è vero? La Parola di Dio è chiara su 5 cose per cui siamo responsabili nei confronti dei nostri figli.

- Istruirli negli insegnamenti di Dio (Deuteronomio 6:6-7)
- Guadagnare del denaro per loro (2 Corinzi 12:14)
- Allevarli (Efesini 6:4)
- Disciplinarli (1 Timoteo 3 :4)
- Amarli (Tito 2 :4)

Che sfida! Lot, il nipote di Abrahamo, fece alcuni errori che gli costarono la famiglia (Genesi 13 :10). Esaminali attentamente per trarne una lezione:

- Scelse delle precedenze nella propria vita: pose in particolare la propria riuscita finanziaria e sociale al di sopra delle precedenti spirituali.
- Scelse delle cattive compagnie: pensava che i suoi figli avrebbero potuto vivere a Sodoma e non esserne influenzati.
- Le sue aspettative e le sue speranze erano mal riposte: pensava di poter cambiare Sodoma compromettendosi nella malvagità della città.
- Scelse di dare il cattivo esempio: pensava che i suoi figli avrebbero seguito i suoi insegnamenti, ed invece scelsero il suo stile di vita.

Se credi di poter vivere secondo le regole del mondo e credere che i tuoi figli seguiranno le regole di Dio, ti sbagli.

Chiedi a Dio che ti aiuti a diventare il genitore di cui tuo figlio ha bisogno!

### TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” DI BOB GASS

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

---

***I figli di Ammon attraversarono il Giordano per combattere anche contro Giuda, contro Beniamino e contro la casa d'Efraim; e Israele fu in grande angoscia. Allora i figli d'Israele gridarono al SIGNORE, e dissero: “Abbiamo peccato contro di te, perché abbiamo abbandonato il nostro Dio e abbiamo servito i vari Baal”. Il SIGNORE disse ai figli d'Israele: “Non vi ho liberato dagli Egiziani, dagli Amorei, dai figli di Ammon e dai Filistei? Quando i Sidoni, gli Amalechiti e i Maoniti vi opprimevano e voi gridaste a me, non vi liberai dalle loro mani? Eppure, mi avete abbandonato e avete servito altri dèi; perciò io non vi libererò più. Andate a gridare agli dèi che avete scelto; vi salvino essi nel tempo della vostra angoscia!” I figli d'Israele dissero al SIGNORE: “Abbiamo peccati; fatti tutto quello che a te piace; soltanto, te ne preghiamo, liberaci oggi!” Allora tolsero di mezzo a loro gli dèi stranieri e servirono il SIGNORE, che si addolorò per l'afflizione d'Israele.***

Giudici 10:9-16

### IL TUO DOLORE HA LA SUA ATTEZIONE

Dio prova un forte disgusto per la sofferenza. L'hai capito?

Il testo di oggi ci dice che gli Ammoniti opprimevano crudelmente la piccola nazione d'Israele, fino al punto che il popolo fu **“in grande angoscia”**; alla fine, ripulendo le proprie azioni e sbarazzandosi degli idoli e falsi dèi, **“gridò al Signore”**.

Dapprima Dio disse che non aveva intenzione di aiutarli. Ma poi **“si addolorò per l'afflizione d'Israele”** e si propose di liberarli dai loro nemici.

Questo testo dimostra fuori da ogni dubbio che la tenerezza di Dio viene risvegliata quando il popolo soffre. Il fatto è che oggi Egli conosce la tua sofferenza. È toccato dalle tue lacrime. Desidera moltissimo mostrarti compassione. E verrà in tuo aiuto.

Come verrà? Forse in un modo che non ti saresti mai aspettato. Ma comunque arrivi il tuo soccorso, esso ha origine nel Signore dell'universo. Il tuo dolore ha la Sua attenzione, perciò oggi ricerca il Suo tocco.

*“Grazie, Dio, che la mia situazione di oggi, proprio in questo momento, ha la tua attenzione diretta. Non devo darti una lunga spiegazione, riempirti del retroscena o individuare il mio livello di dolore in una scala da uno a dieci.*

*Sei un Medico che non solo guarda il mio grafico ma mi ama anche come il Padre che Tu sei veramente.”*

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

---

**«Abbate sempre gioia; non cessate mai di pregare;  
in ogni cosa rendete grazie,  
perché questa è la volontà di Dio  
in Cristo Gesù verso di voi.»**

1 Tessalonicesi 5:16-18

### **VIVERE CON COSTANZA!**

Questa è la realtà: chiunque tu sia, la routine giornaliera fa parte integrante della tua vita. Pensaci.

Il commerciante deve fare i conti. L'attore ripete continuamente. Lo psicologo consiglia un'anima depressa dopo l'altra. Il pilota d'aereo resta chiuso in cabina per molte ore. Il predicatore deve continuamente preparare sermoni e meditazioni. E poi c'è la mamma con i suoi figli, che ha una giornata di 16 ore in cui deve prendere decisioni importanti, lottare contro la testardaggine dei figli, essere disponibile “per tutto e per tutti”. E che dire dell'autista che affronta il traffico ogni giorno, nella nebbia e nella pioggia o nella calura estiva per chilometri e chilometri?

Una domanda sorge spontanea: come si può vivere fino alla fine e rimanere in piedi? Paolo ci dà la risposta: **«Abbate sempre gioia; non cessate mai di pregare; in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.»**

Rallegrati ed abbi gioia quando le cose non cambiano, quando la routine ti stressa e ti lascia esausto! Anche le promesse di Dio non cambiano mai!

Inoltre, quando sei al limite delle forze, prega! Anzi, meglio ancora, vivi con un cuore che prega! Ad ogni respiro, afferma: *«Ho fiducia in te, Signore; metto questo problema nelle Tue mani, perché so che Tu controlli la situazione»*

E non dimenticare di dire grazie! Un poeta ha detto: “Mi sono lamentato perché non avevo delle scarpe, finché non ho incontrato un uomo che non aveva i piedi!” Guardati attorno e conta le tue benedizioni! Ti ricordi di quando eri dal lato sbagliato del Mar Rosso e tutto andava di traverso? I figli d'Israele hanno dichiarato dopo la liberazione che il Signore era la loro forza, il loro canto e la loro salvezza (Esodo 15:2). Lo è anche per te?

Comincia oggi stesso a lodarlo e ad esaltarLo!

### **TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” DI BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

---

***“Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia tu sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.”***

Apocalisse 2:9-10

### **PERSECUZIONE NASCOSTA**

Oggi ci sono dei cristiani, forse non lontano da dove tu ti trovi proprio ora, che vivono un dolore fisico costante e non trattabile. Alcuni sono appena in grado di funzionare. E nondimeno, anche nella loro sofferenza mantengono la loro fiducia in Dio e il loro atteggiamento felice.

Sì, questi amici aspettano con ansia il giorno in cui, in cielo, non ci sarà più dolore. Ma, nel frattempo, si aggrappano a Gesù con uno spirito positivo. Potrebbero essere considerati parte della chiesa perseguitata di cui leggiamo nella Scrittura?

Considera questo: Satana e il suo esercito demoniaco ci vedono quando soffriamo, e ci punzecchiano insinuando in noi dei dubbi su Dio e incitandoci a rinnegare la fede o a scivolare nell'amarezza e nella disperazione.

Ma, come i credenti perseguitati che in tutte le epoche fino ad oggi hanno perso la loro vita, non dobbiamo rinnegarlo. Certo, possiamo “perdere le nostre vite” ogni giorno per dolore e sofferenza.

Ma se ci aggrappiamo alla mano del Signore in ogni cosa, Egli ha promesso una corona di vita più dolce della vita stessa.

*“Liberami oggi, Signore, dalla persecuzione nascosta dell'avversario e del suo esercito malvagio. Quando mi sento sopraffatta, metti il mio piede al largo. Il Tuo nome, Signore è una forte, forte torre. Eccomi! Corro attraverso la porta aperta. Mi rifugio in Te.”*

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.